

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2021

(articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il progetto di Bilancio Preventivo per l'esercizio 2021 della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, predisposto dalla Giunta Camerale nella seduta del 1° dicembre 2020 (Delibera n. 201), al fine di redigere la relazione di competenza (articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254).

Il Collegio rileva che il documento previsionale in argomento è stato redatto in conformità al Titolo II del citato D.P.R. n. 254/2005 e a quanto disposto dal D.M. 27 marzo 2013, recante criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Il Collegio rammenta, inoltre, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito le istruzioni applicative con note prot. 0148123 del 12 settembre 2013, n. 0087080 del 9 giugno 2015 e con nota n. 532625 del 5 dicembre 2017.

Risultano predisposti i seguenti documenti sulla scorta delle disposizioni richiamate:

- preventivo economico, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005 (allegato A);
- budget direzionale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 8 del D.P.R. 254/2005 (allegato B);
- budget economico annuale di cui all'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
- budget economico pluriennale di cui all'art. 2, comma 4, lett. a) del D.M. 27 marzo 2013;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive, articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 91/2011 secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

In via preliminare il Collegio osserva che il budget economico per l'anno 2021 espone un risultato di competenza negativo, al pari dei successivi anni compresi nel budget economico pluriennale 2021-2023, nella misura che si riporta di seguito.

Anno	Risultato economico previsto
2021	- 4.238.787
2022	- 2.929.000
2023	- 4.308.000
Totale	- 11.475.787

Il disavanzo complessivamente previsto per il triennio 2021-2023 è pari a € 11.475.787, a cui occorre aggiungere il presunto disavanzo 2020, stimato in € 4.107.134, per un totale di € 15.582.921.

Il predetto disavanzo economico presunto trova copertura negli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

Il patrimonio netto risultante dal consuntivo 2019, ultimo approvato, ammonta ad € 150.034.377 mentre gli avanzi patrimonializzati disponibili al termine citato esercizio, definiti nella somma degli avanzi risultanti dai Bilanci approvati dal 1998 (anno di prima applicazione della contabilità economica per le Camere di Commercio), al netto dei ricavi per proventi mobiliari distribuiti sotto forma di azioni, sono pari a € 34.910.389.

La copertura del disavanzo risulta assicurata anche considerando soltanto il risultato conseguito negli ultimi quattro esercizi (2016-2017-2018-2019), pari complessivamente ad € 16.071.808.

Il Collegio osserva, inoltre, che il fondo di cassa presunto a fine esercizio 2020, stimato in € 43,9 milioni, fornisce adeguate assicurazioni circa la sostenibilità finanziaria delle iniziative programmate dall'Ente nel triennio.

Le voci del bilancio preventivo sono di seguito esposte:

A) Proventi Correnti		18.010.077,00
1) Diritto annuale	11.585.000,00	
2) Diritti di segreteria	5.166.310,00	
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	968.167,00	
4) Proventi da gestione di beni e servizi	290.600,00	
5) Variazioni delle rimanenze	0,00	
B) Oneri Correnti		22.649.364,00
6) Personale	7.106.031,00	
a) competenze al personale	5.289.319,00	
b) oneri sociali	1.336.169,00	
c) accantonamenti al T.F.R.	399.743,00	
d) altri costi	80.800,00	
7) Funzionamento	7.458.041,00	
a) Prestazioni servizi	3.652.703,00	
b) Godimento di beni di terzi	837.450,00	
c) Oneri diversi di gestione	1.804.688,00	
d) Quote associative	1.113.900,00	
e) Organi istituzionali	49.300,00	
8) Interventi economici	3.979.318,00	
9) Ammortamenti e accantonamenti	4.105.974,00	
a) immobilizzazioni immateriali	20.500,00	
b) immobilizzazioni materiali	722.700,00	
c) svalutazione crediti	3.267.000,00	
d) fondi spese future	95.774,00	
Risultato della gestione corrente A-B		-4.639.287,00
C) Gestione Finanziaria		
a) Proventi finanziari	16.200,00	
b) Oneri finanziari	700,00	
Risultato della gestione finanziaria		15.500,00
D) Gestione Straordinaria		
a) Proventi straordinari	385.000,00	
b) Oneri straordinari	0,00	
Risultato della gestione straordinaria		385.000,00
DISAVANZO ECONOMICO		-4.238.787,00
Piano degli Investimenti	11.830.750,00	
E) Immobilizzazioni Immateriali	40.000,00	
F) Immobilizzazioni materiali	1.790.750,00	
G) Immobilizzazioni finanziarie	10.000.000,00	

Il Collegio passa in rassegna le principali voci.

A) PROVENTI CORRENTI

La previsione di proventi correnti per € 18.010.077 si riferisce, in particolare, alle seguenti voci:

Diritto annuale: è stato indicato in € 11.585.000 ed è determinato dalle seguenti poste:

- € 8.942.000 per diritto annuale;

- € 1.788.000 per diritto annuale (incremento 20%);
- € 880.000 per sanzioni;
- € 5.000 per interessi;
- € -30.000 per rimborsi diritto annuale.

Lo stanziamento per il diritto annuale è stato formulato secondo logiche prudenziali, sulla base dell'andamento del 2020, tenuto conto della riduzione degli importi del 50% rispetto ai ricavi effettivi 2014 (art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114). Il Decreto interministeriale 8 gennaio 2015 ha determinato le misure del diritto annuale a decorrere dal 2015, in conformità alle riduzioni percentuali previste dalla norma.

Da ultimo la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 347962 del 11 dicembre 2019 ha confermato che la variazione del fabbisogno è irrilevante ai fini della determinazione del diritto annuale 2020 e che il decreto 8 gennaio 2015 dispone riduzioni delle misure del diritto annuale in misura pari a quelle legislativamente previste anche per gli anni successivi e quindi del 50% a partire dal 2017.

Con deliberazione n. 17 del 26 novembre 2019 il Consiglio camerale ha approvato la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022, finalizzato alla realizzazione di cinque progetti individuati dal Ministro. Pertanto, le misure fisse e le modalità di calcolo di quanto dovuto alla Camera di Commercio di Bologna per il triennio 2020-2022 restano invariate rispetto a quelle stabilite negli anni dal 2016 al 2019.

Sono state seguite le indicazioni ministeriali sopra esposte per la previsione delle sanzioni (€ 880.000) e degli interessi (€ 5.000), evidenziando per questi ultimi la variazione nel corso degli anni del tasso legale che dallo 0,1% del 2017 è passato allo 0,3% nel 2018, allo 0,8% nel 2019 e allo 0,05 nel 2020.

Diritti di segreteria: sono stimati in € 5.166.310 e si riferiscono, in particolare, alla previsione dei diritti del registro imprese (€ 4.400.000) che rappresenta il dato di importo più rilevante ed è stata formulata in misura leggermente inferiore al dato di pre-consuntivo 2020.

In linea con il pre-consuntivo anche i Diritti Tutela del mercato e del consumatore, i Diritti prezzi, arbitrato e conciliazione, i Diritti Firma Digitale, i Diritti Commercio Estero e i Diritti di Segreteria Ambiente stimati, anch'essi, secondo criteri prudenziali.

La stima relativa alle sanzioni amministrative del 2021 è superiore di € 79.000 rispetto al dato di pre-consuntivo in quanto nel 2020 non è stato emesso il ruolo sanzioni.

B) ONERI CORRENTI

La previsione complessiva di oneri correnti, pari a € 22.649.364, si riferisce alle seguenti principali voci:

Personale: la previsione complessiva è di € 7.106.031. Trattandosi di documento previsionale, con finalità autorizzatoria della spesa, gli stanziamenti sono stati costruiti secondo logiche prudenziali (gli oneri del personale comprendono il 50% della riduzione relativa ai part-time per far fronte eventualmente ad un parziale rientro a tempo pieno del personale attualmente a servizio ridotto).

La previsione tiene conto inoltre delle unità che saranno presumibilmente in servizio nel 2021 considerate le cessazioni e le ipotesi di assunzione di personale a tempo indeterminato.

E' quindi compreso uno stanziamento corrispondente al costo per l'assunzione di: n. 2 unità di categoria D, n. 10 unità di categoria C e n. 1 unità di categoria B.

Non sono stati previsti stanziamenti per oneri per lavoro temporaneo e per personale a termine.

Nelle competenze al personale è compresa anche la previsione dei fondi per il trattamento accessorio del personale ai sensi dei vigenti contratti di lavoro e precisamente:

- fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale € 403.221 + € 1.000 compensi attività ufficio legale;

– fondo per le risorse decentrate € 1.250.000 + € 148.990 appostati sul conto Fondo Posizioni organizzative (CCNL 21 maggio 2018 art. 15, comma 5, e art. 67, comma 1) + € 15.000 compensi attività ufficio legale + € 7.500 compensi incarichi progettazione.

Gli oneri per lavoro straordinario e per banca-ore sono stati determinati tenuto conto del limite posto dalla disciplina dell'art. 14 del CCNL Regioni-Autonomie Locali del 1° aprile 1999.

Nella voce Fondo rischi ed oneri è stato, inoltre, previsto un accantonamento per miglioramenti contrattuali di € 77.000 per le competenze stipendiali considerando anche gli importi previsti dall'ipotesi di Contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 dei dirigenti delle Regioni ed enti locali, dirigenti professionali tecnici amministrativi e dei segretari comunali e provinciali, siglato il 16 luglio 2020. Con lo stesso principio sono stati accantonati € 18.774 nella voce Fondo rischi ed oneri per miglioramenti contrattuali su Fondo Indennità di Anzianità e TFR.

Funzionamento: la previsione di € 7.458.041 è superiore (+ € 933.729) rispetto al dato di pre-consuntivo 2020, pari ad € 6.524.312.

Le prestazioni di servizi aumentano di € 988.355 principalmente per effetto delle seguenti voci in aumento: oneri consumo energia elettrica (+ € 208.300) e oneri per facchinaggio (+ € 149.300), legati al trasferimento alla nuova sede operativa dell'Ente. Risultano incrementati anche gli oneri per consulenti ed esperti, rispetto al pre-consuntivo (+ € 110.250) per l'acquisizione di incarichi relativi alle partecipazioni camerali e per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e per gli impianti tecnologici della nuova sede.

Le voci più rilevanti della prestazione di servizi sono quelle degli oneri per servizi esterni e gli oneri di automazione.

Con particolare riferimento alla nuova sede risultano incrementati gli oneri per godimento beni di terzi (+ € 682.754), comprendendo le voci degli affitti passivi e degli oneri condominiali.

Per quanto riguarda gli oneri diversi di gestione, è stato previsto un importo complessivo di € 1.804.688, notevolmente inferiore rispetto al dato di pre-consuntivo 2020 (€ 2.543.839), esercizio in cui sono state contabilizzate le imposte sui dividendi/riserve distribuiti da Tecno Holding Spa.

Per il 2021 non è stata inserita la previsione di importi per la tassazione di dividendi, in coerenza con la prudenziale mancata previsione delle relative entrate.

Il conto imposte e tasse ammonta ad € 810.000, principalmente IRAP (€ 420.000), IMU (€ 266.000) ed IRES (€ 50.000).

Sono in linea con il pre-consuntivo gli oneri per organi istituzionali (€ 49.300). Gli stanziamenti relativi sono stati rideterminati tenendo in considerazione il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 dicembre 2019, in vigore dal 5 febbraio 2020.

Sostanzialmente invariate le quote associative rispetto al dato di pre-consuntivo 2019 (+ € 1.471,00).

Iniziative di informazione e di promozione economica: la previsione ammonta complessivamente ad € 3.979.318 ed è finalizzata alle iniziative di sostegno alle attività produttive ed economiche territoriali come esplicitato nella Relazione di Giunta.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato l'incremento della misura del diritto annuale ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993 con decreto del 12 marzo 2020, su proposta del Consiglio camerale (delibera n. 17 del 26 novembre 2019).

Sulla base del provento netto 2021 sono stati programmati costi per complessivi € 1.386.000 per i seguenti progetti di sistema: Punto Impresa Digitale; Formazione Lavoro; Turismo; Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I.; Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario. Di tali costi complessivi gli stanziamenti inclusi tra gli interventi promozionali ammontano ad € 1.291.600.

Il Collegio prende atto, altresì, che la previsione comprende uno stanziamento di € 480.000 a favore dell'Azienda Speciale "CTC Centro Tecnico del Commercio", ai sensi dell'art. 65 del DPR 254/2005.

Ammortamenti: gli ammortamenti previsti in complessivi € 743.200. Tale importo tiene conto anche della previsione di ammortamento dei beni compresi nel Piano investimenti per il 2021.

Svalutazione crediti: la previsione dell'accantonamento complessivo di diritto annuale, sanzioni e interessi per il 2021, pari ad € 3.157.000, è stata ipotizzata applicando una percentuale del 85% al totale del credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza previsti a fine 2021 sulla base del provento inserito a preventivo. La percentuale di svalutazione dell'85%, stimata sia per il 2020 che per il 2021, è più elevata rispetto agli scorsi esercizi in quanto l'Ente ha stimato un minore gettito del diritto annuale, determinato dalle difficoltà economiche e di liquidità delle imprese in questo periodo di crisi.

A tal proposito, Unioncamere Italiana nella nota del 14 aprile 2020 ha sottolineato "l'importanza che il sistema camerale valuti in modo prudentiale i ricavi da diritto annuale da iscrivere nel preventivo economico 2020 tenendo conto della profonda crisi economica in corso e dei suoi possibili effetti sul gettito della principale entrata delle Camere di Commercio", e questo anche per gli esercizi futuri visto il prolungarsi della pandemia in corso.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti ammonta complessivamente ad € 11.830.750 di cui € 10.000.000 per immobilizzazioni finanziarie.

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha previsto all'art. 1, commi da 590 a 602, delle norme di razionalizzazione della spesa di cui l'Ente dovrà tenere conto ai fini della gestione del bilancio di previsione 2021.

In base a tali disposizioni cessano di applicarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le norme di cui all'allegato A del comma 590 e non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Relativamente a tale prescrizione il Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuto con nota n. 88550 del 25 marzo 2020 ed ulteriori indicazioni sono state fornite da Unioncamere con nota prot. 29772 del 14 aprile 2020.

Per la Camera di Commercio di Bologna la media delle spese per beni e servizi del triennio 2016-2018 è stata determinata in € 2.477.063, inferiore di € 2.062.390, rispetto alla corrispondente previsione di spesa del 2021 stimata in € 4.539.453.

Tale scostamento, rispetto al limite di spesa legale, viene giustificato dall'Ente sia con l'esigenza di dover realizzare nel corso dell'esercizio 2021 una operazione di natura straordinaria (trasloco sede operativa), avente caratteristiche di *una tantum*, sia con la presenza di rapporti contrattuali formalizzati per le esternalizzazioni di servizi.

In particolare, gli stanziamenti relativi alla dismissione dell'attuale sede di Palazzo degli Affari e al trasferimento nella nuova sede di via M.E. Lepido in Bologna si ritiene possano determinare un maggior onere di euro 1.417.000, che si appalesa come un costo di natura straordinaria e non ripetitivo, mentre le esternalizzazioni di servizi effettuate per compensare la riduzione delle unità di personale si stima che incidano per euro 619.000.

In relazione a ciò, il Collegio raccomanda alla Camera di effettuare un costante monitoraggio di tali voci di spese per addivenire ad un allineamento con la normativa vincolistica della spesa.

SPESE INFORMATICHE

Le disposizioni dell'articolo 1, commi 610-613, della legge n. 160/2019 impongono alle amministrazioni pubbliche di realizzare nel triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017, anche attraverso il riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (*Information and Communication Technology*).

Dalla lettura del quadro normativo può evincersi che la riduzione della spesa in questione deve essere assicurata nell'ambito del limite di spesa per acquisto di beni e servizi di cui ai commi 590 e seguenti della medesima legge di bilancio.

La circolare n. 9 del 21 aprile 2020 della Ragioneria generale dello Stato, nell'analizzare le novità introdotte con il predetto articolo 1, commi 610-611, ha fornito delle direttive. Anche Unioncamere Italiana ha fornito talune indicazioni con la propria nota prot 16175 del 5 agosto 2020.

La media delle spese degli esercizi 2016 e 2017 individuate dall'Ente come afferenti alla gestione corrente del settore informatico è pari ad € 311.339; il risparmio annuale da conseguire nel triennio 2020-2022 è dunque di € 31.133.

Gli stanziamenti 2021 per spese informatiche ammontano ad € 333.384 di cui € 276.384 imputate agli Oneri automazione servizi ed € 57.000 agli Oneri di Connettività.

Nel corso dell'esercizio l'Ente, per assicurare il risparmio previsto dal dettato normativo, dovrà pertanto costantemente monitorare l'andamento delle spese informatiche.

VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO

Il Collegio prende atto dello stanziamento di € 657.000 destinato al versamento al Bilancio dello Stato dei seguenti risparmi scaturiti dall'applicazione delle misure di razionalizzazione della spesa:

- € 652.299,62 per il versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019;
- € 4.235,30 per il versamento ai sensi art. 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi).

CONCLUSIONI

Il Collegio, a conclusione dell'esame dei documenti relativi al Bilancio di previsione per l'anno 2021, riconosce l'attendibilità e la congruità delle cifre esposte in Bilancio a titolo di Proventi, Oneri ed Investimenti e che l'Ente ha tenuto in debito conto i vincoli di spesa stabiliti dalla normativa vigente.

Per quanto sopra indicato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio Preventivo per l'anno 2021 della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna da parte del Consiglio Camerale, così come deliberato dalla Giunta Camerale (Delibera n. 201 del 1° dicembre 2020) con le considerazioni e le osservazioni sopra evidenziate.

La presente relazione costituisce allegato al verbale del Collegio del 16 dicembre 2020.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pietro Floriddia

firmato digitalmente

Dott. Antonio Gaiani

firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: GAIANI ANTONIO
Data: 16/12/2020 15:25:24

Dott.ssa Carla De Leoni

firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Carla De Leoni
Organizzazione: MISE/80230390587
Motivo: Firma
Data: 16/12/2020 12:22:51